

OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE

Agenzia Giornalistica Quotidiana

Direttore R. Sergio Tè - Segretario di Redazione Sandro De Stefani - Direzione ed Amministrazione via Giarabub, 5 - 00199 Roma Tel. 39 06-8602261 - Fax 39 068621955 - e_mail: t.sm@libero.it - Partita IVA 08927151004 - Autorizzaz. Trib. Roma n.246

Roma, 15.2.2016 - N. 16945

TONINELLI: DOPO BANCA ETRURIA, RENZI PRONTO AD AIUTARE UN'ALTRA BANCA TOSCANA DOVE SI INTRECCIANO GLI INTERESSI DELLA SUA FAMIGLIA E DEL SUO FEDELISSIMO E SOTTOSEGRARIO LUCA LOTTI

BANCHE - BRUNETTA: RENZI VUOL FARSI UNA BANCA E SE LA FA CON IL DL SUL BCC

BANCHE - M5S: RIFORMA BCC DEPREDATA IL RISPARMIO ED UCCIDE LA COOPERAZIONE

BANCHE - BRUNETTA: MOZIONE PD ACQUA FRESCA, RENZI SCAPPA DAL 'BAIL IN'

BANCHE - M5S: BAIL-IN? DAL PD VUOTI GIRI DI PAROLE, SI VOTI LA NOSTRA MOZIONE

BANCA ETRURIA: BENE L'APERTURA DELL'INCHIESTA PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA, MA BANKITALIA E CONSOB COSA HANNO FATTO IN QUESTI ANNI PER IMPEDIRE L'ENNESIMO SCANDALO BANCARIO?

BANCA ETRURIA: IL CODACONS CHIEDE IL SEQUESTRO DEI BENI DEI VECCHI AMMINISTRATORI

IL DEBITO DELLA FONDAZIONE TSM VERSO BANCA MARCHE E' ANDATO ALLA BAD BANK

EURIBOR TRUCCATO!

MANIPOLAZIONE EURIBOR: UE, MAGGIORDOMA DEI BANCHIERI, NON PUBBLICA LA SENTENZA DI CONDANNA ED OSTACOLA LE REGATORIE DEL PM DI TRANI CHE INDAGA SU 5 BANCHE STRANIERE DOPO LA DENUNCIA DI ADUSBEF E FEDERCONSUMATORI

D.L. "SALVA BANCHE" O "SALVA BANCHIERI"? QUELLO CHE LE BANCHE NON DICONO

M5S: 24 MESI DI BALLE

GOVERNO RENZI - MANDELLI: PRIMA ANCORA DI SPEGNERE LA SUA SECONDA CANDELINA BANKITALIA GLI GUASTA LA FESTA

GOVERNO - BERGAMINI: "RENZI FESTEGGIA 2 ANNI DI NON-DEMOCRAZIA"

GRIMOLDI (LN) : RENZI DICE CHE LE TASSE VANNO GIU'? PECCATO CHE L'IVA RISCHIA DI AUMENTARE DI 15 MILIARDI...

MELONI A RENZI: CORREGGI LE SLIDE CON I DATI DI BANKITALIA SU DEBITO, SPESE E TASSE

&&&&&

TONINELLI: DOPO BANCA ETRURIA, RENZI PRONTO AD AIUTARE UN'ALTRA BANCA TOSCANA DOVE SI INTRECCIANO GLI INTERESSI DELLA SUA FAMIGLIA E DEL SUO FEDELISSIMO E SOTTOSEGRARIO LUCA LOTTI

(OPi – 15.2.2016) “Dopo la banca della famiglia Boschi ora sembra che Renzi voglia aiutare un'altra banca toscana dove si intrecciano gli interessi della sua famiglia e di quella del suo fedelissimo, nonché sottosegretario, Luca Lotti.

Questo "particolare" lo si rileva dal nuovo decreto sulle Banche di credito cooperativo (Bcc). Mi riferisco – puntualizza l'esponente del M5S, Danilo Toninelli - al passaggio che permette alle Bcc con almeno 200 milioni di riserve di rimanere autonome e di non essere inglobate da gruppi bancari più grandi. Tra queste c'è la Bcc di Cambiano (Fi), dove lavora Lotti padre e da cui Renzi nel 2009 ricevette un finanziamento di 72 mila euro per la campagna elettorale che

lo portò a sindaco di Firenze. Come se non bastasse, sempre nel 2009 Lotti padre, in qualità di responsabile di una filiale della Bcc di Cambiano, concesse a Renzi padre un mutuo da 697 mila euro per salvare una società di famiglia. (fonte Lettera43)”.
Per Tonineli è più che sufficiente dire che siamo di fronte all'ennesima legge ad familiam ed, in un PS, aggiunge: “Il decreto Bcc colpisce i piccoli istituti cooperativi, che da sempre sono vicini a famiglie e piccole imprese, e li dà in pasto ai colossi bancari. Quelli a cui interessa fare speculazione finanziaria e non concedere mutui che aiutano l'economia reale. Per capirci, quelli da cui è partita la crisi economica mondiale.

BANCHE - BRUNETTA: RENZI VUOL FARSI UNA BANCA E SE LA FA CON IL DL SUL BCC

(OPi – 15.2.2016) “Renzi vuol farsi una banca. È ormai tradizione della sinistra. Renzi vuol farsi una banca e se la fa con il decreto sul credito cooperativo”.

Lo ha detto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, parlando con i giornalisti in sala stampa a Montecitorio.

“Questo è assolutamente inaccettabile, si sta snaturando completamente la ratio del credito cooperativo, c'è di fatto la rivoluzione in atto nel settore, è l'ennesimo passo falso di Renzi rispetto al sistema bancario”.

“Non contento dei guai causati dai decreti di novembre sulle quattro banche, a partire dall'Etruria, adesso ci mette un altro carico eversivo rispetto al credito cooperativo. Veramente il giglio magico, spudorato, senza limiti”, ha aggiunto Brunetta.

BANCHE - M5S: RIFORMA BCC DEPREDI IL RISPARMIO ED UCCIDE LA COOPERAZIONE

(OPi – 15.2.2016) “Lo schema è sempre lo stesso: mettere le mani in tasca ai cittadini, depredare il risparmio e la cooperazione: la privatizzazione dei profitti e la socializzazione delle perdite”. Lo denunciano i deputati M5S in relazione alla riforma delle Bcc.

“E' ripugnante l'idea che una banca che ha fatto profitti grazie a forti esenzioni fiscali e, dunque, grazie alle tasse dei cittadini, possa scappare via dal sistema della mutualità con il bottino, pagando soltanto un obolo”, aggiungono.

“L'idea della way out per gli istituti maggiori, poi, è la classica misura ‘ad bancam’ per amici e parenti di Renzi e Lotti. Una misura che, peraltro, ottiene l'effetto opposto rispetto alla ratio della riforma. Invece di pensare a cittadini e imprese schiacciati dalle tasse - chiude il M5S Camera - l'Esecutivo confeziona riforme su misura per gli amici degli amici, coprendo i loro buchi con le risorse accumulate onestamente dal credito cooperativo e tramandate di generazione in generazione”.

BANCHE - BRUNETTA: MOZIONE PD ACQUA FRESCA, RENZI SCAPPA DAL 'BAIL IN'

(OPi – 15.2.2016) “La mozione del Partito democratico sulle criticità del sistema bancario e sull'entrata in vigore del bail in è acqua fresca, non dice niente, scappa dai problemi reali, scappa dal bail in stesso.

Il Pd si vergogna della sua mozione a tal punto da non volerla votare in Aula alla Camera prima che Renzi vada in Europa per il Consiglio europeo del prossimo 18 e 19 febbraio”.

Lo afferma Renato Brunetta. “Da rumors parlamentari sembra infatti che il capogruppo dem a Montecitorio, Ettore Rosato, si stia adoperando in modo concitato per tentare di rimandare il voto sulle mozioni - previsto da calendario per la giornata di mercoledì - a giovedì o addirittura alla prossima settimana. Evidentemente vogliono che Renzi vada in Europa con mani libere, senza un mandato parlamentare e, aggiungiamo noi, senza una mozione chiara e netta su cosa fare e dove intervenire. Il Pd vuole ancora una volta annacquare i problemi e tentare di buttarla in propaganda. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, verrà qui mercoledì a parlare in modo astratto e superficiale, come sempre, dei massimi sistemi, quando la realtà di tutti i giorni ci segnala il tragico bisogno di interventi seri, determinati e lungimiranti. Tanto in Europa non tocca palla”.

BANCHE - M5S: BAIL-IN? DAL PD VUOTI GIRI DI PAROLE, SI VOTI LA NOSTRA MOZIONE

(OPi – 15.2.2016) “La mozione del Pd impegna il governo a ‘promuovere, nelle sedi europee, un approfondimento delle problematiche...’ connesse al bail-in e alla direttiva Brrd. Ma si può andare avanti con vuoti giri di parole del genere? **Il meccanismo del salvataggio interno delle banche in difficoltà va rinviato subito.** Non c’è tempo da perdere. Ecco perché bisogna votare la nostra mozione”. Lo dicono i deputati M5S.

“**L’aggressione ai danni del risparmio è ormai sistemica da parte del governo e da parte dell’Europa dei tecnocrati** - proseguono - Questi partiti che hanno dato l’ok una norma esplosiva senza capire cosa votavano, ora fanno finta di correre ai ripari. **Il M5S, che ha promosso questo dibattito, è l’unico a non aver mai votato il bail-in in alcuna sede**”.

“Ora la discussione in aula servirà a fare un po’ di chiarezza. Il nostro documento è lo strumento - conclude il M5S Camera - per evitare danni ancora peggiori e per ridare un po’ di tranquillità al sistema del credito”.

BANCA ETRURIA: BENE L’APERTURA DELL’INCHIESTA PER BANCAROTTA FRAUDOLENTA, MA BANKITALIA E CONSOB COSA HANNO FATTO IN QUESTI ANNI PER IMPEDIRE L’ENNESIMO SCANDALO BANCARIO?

(OPi – 15.2.2016) **Adusbef e Federconsumatori**, che hanno inoltrato numerose denunce anche alla Procura di Arezzo, sulla gestione dissennata del credito e del risparmio da parte dei manager di Banca Etruria, **apprezzano l’apertura dell’inchiesta della Procura, con l’ipotesi di bancarotta fraudolenta, dopo la dichiarazione di insolvenza del Tribunale di Arezzo, a carico dell’ex presidente Lorenzo Rosi e dei suoi vice, Alfredo Berni e Pierluigi Boschi.**

Vedremo cosa emergeranno dagli accertamenti della Guardia di Finanza sulla gestione dissennata del credito, sui finanziamenti generosi denunciati già nel 2009 proprio alla Banca d’Italia da Soldini, un ex componente del cda che si dimise polemicamente contestando proprio quei metodi, anche se addebitare al comitato ristretto il rifiuto all’offerta di Banca popolare di Vicenza, è un merito anziché un demerito, apparendo ridicola, se non tragicomica, date le condizioni disastrose in cui versa da tempo la stessa Banca vicentina.

Il problema da risolvere per il futuro – dichiarano Elio Lannutti, presidente di Adusbef, e Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori -, **è rappresentato dal ruolo delle autorità di vigilanza, con Bankitalia e Consob che arrivando sempre in ritardo, non riescono mai a prevenire crac e scandali bancari, in tutte le ultime crisi che si sono succedute, sempre a danno di correntisti e risparmiatori, nel lungo elenco che vede coinvolti Carige, Monte dei Paschi di**

Siena, Banca Marche, CariChieti, CariFerrara, oltre Banca Etruria che potevano essere evitati solo con l'ordinaria diligenza, quasi mai applicata da autorità sonnolente, che oltre a difendere i propri orticelli particolari, vengono esonerate dalle loro responsabilità oggettive senza aver mai pagato finora il conto.

BANCA ETRURIA: IL CODACONS CHIEDE IL SEQUESTRO DEI BENI DEI VECCHI AMMINISTRATORI

(OPi – 15.2.2016) Dopo l'apertura formale dell'indagine per bancarotta fraudolenta da parte della Procura di Arezzo per il caso di Banca Etruria, il Codacons deposita oggi formale costituzione di parte offesa, anticamera di una richiesta risarcitoria che verrà presentata in caso di processo.

Con tale atto l'associazione chiede alla Procura di inserirsi nel procedimento a tutela dei risparmiatori della banca danneggiati dalla gestione dell'istituto. Non solo. Nell'atto il Codacons chiede anche di disporre il sequestro dei beni personali degli amministratori di Banca Etruria responsabili della crisi dell'istituto e del dissolvimento dello stato patrimoniale dell'ente, ed eventuali misure restrittive nei loro confronti, considerata la gravità delle condotte evidenziate dal tribunale fallimentare che ha decretato lo stato d'insolvenza della banca, e il rischio di reiterazione di eventuali reati. Il sequestro – spiega l'associazione – si rende necessario al fine di garantire i dovuti risarcimenti ai risparmiatori danneggiati da eventuali illeciti che saranno accertati dalla magistratura.

I risparmiatori di Banca Etruria che hanno perso i soldi investiti in obbligazioni subordinate, possono infatti presentare analoga costituzione di parte offesa dinanzi la Procura di Arezzo e chiedere il rimborso delle somme investite. Sul sito www.codacons.it sono disponibili i moduli utili per l'azione.

IL DEBITO DELLA FONDAZIONE TSM VERSO BANCA MARCHE E' ANDATO ALLA BAD BANK

(OPi – 15.2.2016) A seguito di un'interrogazione urgente svolta in data odierna, si è appreso dal sindaco che la situazione debitoria della Fondazione Teatro Stabile nei confronti di Banca Marche a fine 2015 era di circa 3.200.000 euro, tra capitale residuo e rate ed interessi di mora. Quindi, sembrerebbe che con l'affitto del ramo d'azienda al nuovo Consorzio Marche Teatro, la Fondazione Teatro Stabile non abbia diminuito la propria situazione debitoria ma, anzi, l'abbia peggiorata, mentre leggiamo sui giornali che Marche Teatro cerca di incrementare le entrate di fondi ministeriali e privati per la propria attività. Ma la notizia più sorprendente è che il credito che Banca Marche ha nei confronti della vecchia Fondazione Teatro Stabile, garantito da fideiussione del Comune di Ancona, della quale si erano sollevati dubbi di legittimità, non è passato alla Nuova Banca Marche ma è rimasto in carico alla cosiddetta Bad Bank, presumibilmente svalutato al 17%. E adesso, cosa succederà??

Termina con tale interrogativo la nota di Andrea Quattrini (M5S).

EURIBOR TRUCCATO!

(OPi – 15.2.2016) Nel dicembre 2013 l'Antitrust europea, guidata dal vicepresidente della Commissione Joaquín Almunia, ha multato per 1,7 miliardi di euro quattro grandi banche,

Barclays, Deutsche Bank, Royal Bank of Scotland e Société Générale, per un accordo di cartello finalizzato a manipolare l'Euribor.

Per almeno tre anni – afferma in una nota il parlamentare cinquestelle, Giuseppe L'Abbate - dal 2005 al 2008, l'Euribor è stato truccato. Chiunque avesse debiti a tasso variabile o derivati legati all'andamento dei tassi ha pagato alle banche (a tutte le banche, non solo alle quattro colpevoli) più del dovuto. Tra il 2005 e il 2008 si può stimare che le famiglie italiane con mutuo a tasso variabile fossero indebitate con le banche per circa 220-230 miliardi e che in quegli anni abbiano pagato, per la quota degli interessi commisurati all'Euribor, circa 30 miliardi. Ora gli scenari sono due. Secondo alcuni, 16 di quei 30 miliardi dovrebbero essere restituiti. Secondo altri, l'irregolarità renderebbe nulli i contratti di mutuo e le banche dovrebbero dunque restituire, come minimo, tutti i 30 miliardi.

Il problema più grande, però, è che da allora quella sentenza è segretata. Nessuno può accedervi. Questa Europa è scandalosa. Quando si tratta di multare e recuperare le multe dai cittadini non batte ciglio, quando si tratta di toccare poteri forti come le banche cerca di insabbiare tutto.

A chi giova questa Europa?

MANIPOLAZIONE EURIBOR: UE, MAGGIORDOMA DEI BANCHIERI, NON PUBBLICA LA SENTENZA DI CONDANNA ED OSTACOLA LE REGATORIE DEL PM DI TRANI CHE INDAGA SU 5 BANCHE STRANIERE DOPO LA DENUNCIA DI ADUSBEF E FEDERCONSUMATORI

(OPi – 15.2.2016) La Commissione Europea blocca la pubblicazione della sentenza che ha sanzionato le banche per manipolazione del tasso Euribor, nel mirino della procura di Trani, dopo le denunce di Adusbef e Federconsumatori del luglio 2012.

Il Pm di Trani Michele Ruggiero aveva aperto un fascicolo per truffa aggravata e grave manipolazione dei mercati a carico di ignoti; costituito un pool di esperti indipendenti per accertare le gravissime manipolazioni dei tassi Euribor; visitato gli uffici milanesi della banca britannica Barclays, con gli uomini del nucleo di Polizia Tributaria di Bari, per acquisire numerosi documenti, materiale informatico e mail, con l'obiettivo di cercare le prove su banche che avrebbero operato la manipolazione, con ricadute negative sui tassi dei mutui per 16 miliardi di euro pagati dagli italiani. Tale operazione vede indagati sette trader di diverse nazionalità che hanno operato nella city londinese, per conto di Barclays, Deutsche Bank, Hsbc, Rbs e Société General, banche presso le quali lavoravano all'epoca dei fatti.

Il tasso Euribor è un tasso di mercato costruito con prudenza. Come recita il sito ufficiale: "E' il tasso a cui una primaria banca presta all'altra" seguendo la prevista procedura: ogni giorno, le quaranta banche del panel (in Italia Intesa, Unicredit, MPS, Ubi), forniscono il proprio tasso. Da questi, vengono estromessi il 15% più alto e più basso, mentre sul rimanente si fa la media. In questo modo viene stabilito l'Euribor: il tasso che dirà quanto dovremo pagare, come rata di mutuo variabile, o se un derivato è in perdita. In teoria, l'elevato numero di banche, dovrebbe garantire che nessuno, con il suo piccolo quarantesimo, possa condizionare l'andamento della media. A patto, però, che ogni banca fornisca i propri dati. E non quelli di altri. Altrimenti il panel finisce per essere governato da pochi. Ed è proprio quello che è accaduto con la manipolazione, portando le maggiori banche europee a risarcire miliardi di euro. I trader sono accusati di manipolazione del mercato perché - secondo l'accusa - anziché comunicare alle 17 di ogni pomeriggio il tasso di interesse al quale le banche si

scambiavano il danaro, si mettevano d'accordo per alterare il valore del tasso stesso. In questo modo - secondo gli inquirenti - hanno influenzato il mercato finanziario e bancario italiano, provocando danni ai sottoscrittori dei mutui e dei derivati, che sono agganciati all'Euribor. Dopo aver raccolto elementi d'accusa a carico dei traders, la Procura sta ora indagando sui General Manager dei cinque istituti di credito perché vi è il sospetto che fossero complici del comportamento illecito dei loro dipendenti.

L'inchiesta, molto delicata, ha effetto anche sui derivati sottoscritti dal Tesoro per 160 miliardi di euro, contratti che sono costati 20 miliardi di euro pagati dall'Erario alle banche dal 2011 al 2015. Adusbef e Federconsumatori vogliono risposte sull'ennesimo mistero che avvolge le banche di affari e la finanza che utilizza governi ed istituzioni UE come loro più fedeli maggiordomi.

D.L. "SALVA BANCHE" O "SALVA BANCHIERI"? QUELLO CHE LE BANCHE NON DICONO

(OPi – 15.2.2016) "Quello che le banche non dicono", titolo eloquente per il nuovo convegno promosso dal Comitato "SvegliamociBene" (19/2/2016 ore 18:30 a Fossano, fraz. Cussanio).

A distanza di soli 4 anni dalla crisi di fiducia verso i debiti sovrani dei Paesi periferici dell'area UE, Italia in primis, una nuova ondata di "panic selling" investe il Bel Paese: questa volta sotto attacco è l'intero sistema bancario. La causa? La normativa del Bail-In, anticipata in Italia il 22/11/2015 con il D.L. "Salva Banche" (o "salva banchieri"?).

Dallo "SPREAD" al "BAIL-In", una guida per i risparmiatori e una data da segnare sul calendario: 19/2/2016 ore 18:30 a Fossano, fraz. Cussanio.

Era un sabato di agosto del 2015, quando in una affollata conferenza stampa, a Fossano il Dott. Elio Lannutti, Presidente di ADUSBEF, presentava il proprio "libro-inchiesta" sulla Banca d'Italia, fatica letteraria in cui ben due capitoli sono dedicati alla Bene Banca ed alla strana vicenda legata alla piccola bcc benese, a partire dal suo PREVENTIVO commissariamento, per addivenire al sospetto deposito milionario costituito nella lontana Banca Popolare di Vicenza da un commissario che ha operato in palese conflitto di interesse.

Sfidando la calura ed il particolare periodo vacanziero, 440 persone hanno attentamente seguito una conferenza stampa che adesso, a distanza di circa sei mesi, si può dire essere stata premonitrice. Da allora infatti molte cose sono cambiate ed avverate.

A settembre è balzata agli onori della cronaca la Popolare di Vicenza, con perquisizioni della Guardia di Finanza, con il Presidentissimo Zonin, dapprima indagato e poi costretto dai fatti alle dimissioni a fine novembre. Ad ottobre una notizia eclatante è però rimbalzata, da Nord a Sud, e ripresa da tutti gli schermi con fiumi di parole scritte sulla carta stampata: indagato il Governatore della Banca d'Italia Visco, massimo esponente di una Istituzione dal passato glorioso e, per dirla alla Lannutti, un "sepolcro imbiancato" che adesso è caduto nella polvere! E con essa i massimi membri dell'Authority, costretti a difendersi in quanto, finalmente oseremo dire, scesi dall'Olimpo degli intoccabili e degli infallibili ...

Ma prima ancora che si esaurisse l'eco mediatica del Governatore di Banca d'Italia indagato dalla magistratura (fattispecie che in altri Paesi avrebbe portato alle doverose dimissioni del banchiere centrale), con lo stesso principale sindacato interno di Palazzo Koch che chiedeva a gran voce l'auto-sospensione di Visco, semplicemente rispettando i regolamenti interni che lo stesso Governatore applica quotidianamente per gli altri 600 dirigenti di via Nazionale, ecco che un altro evento si prende prepotentemente la scena, con devastanti effetti a carico di oltre 130.000 risparmiatori ... Era una domenica, precisamente il 22/11/2015 la data fatidica in cui il Governo, nel volgere di poche ore, approva un Decreto Legge che nelle settimane successive scardinerà un intero sistema bancario, minando alla radice la fiducia negli Istituti di Credito, un "attentato al risparmio" come dai più è stato definito. E' crollato un mito, quello

della tutela del Risparmio, garantita dall'Art. 47 della Costituzione Italiana, che "incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme". Ed ecco che un altro termine inglese entra così con prepotenza nel comune parlare degli italiani: dopo "spread", "bail-in" è la parola più inquietante degli ultimi giorni, alla quale tutti attribuiscono la colpa del crollo del corso delle azioni delle banche quotate a Piazza Affari.

Dopo innumerevoli consulenze fornite via filo od a mezzo mail ai nostri associati, il nostro Comitato ha deciso di inserire una nuova rubrica nel proprio sito internet, oggetto di recente piccolo restyling. "EDUCAZIONE FINANZIARIA" è il nome, ma anche l'obiettivo che si prefigge. Ed in questo contesto, al precipuo fine di aumentare il grado di conoscenza e di consapevolezza di tutti circa gli effetti delle nuove norme imposte dai Regolatori ed il particolare periodo che sta vivendo il nostro Paese, si inserisce l'organizzazione del suddetto Convegno il quale, oltre alla domanda "Salva banche o salva banchieri" in ordine agli effetti del D.L 183 del 22/11/2015 sopra descritto, cercherà di dare delle risposte esaurienti ad altri quesiti che stanno in cima alle preoccupazioni dei risparmiatori italiani, ossia "la mia banca è solida oppure no", "i ratios patrimoniali sono attendibili o meno", il tutto condito dalla perdita di fiducia verso le authority di vigilanza, Bankitalia e Consob dimostratesi "quantomeno distratte" nei casi delle 4 banche "salvate" per decreto, nonché dai continui messaggi "rassicuranti" sul proprio stato di salute che ogni banca cerca di trasmettere ai rispettivi clienti attraverso le pagine di giornali o con spot radiofonici e televisivi. A rispondere ai quesiti ed a tutte le domande che gli intervenuti potranno sottoporre, ci saranno personaggi qualificati e molto conosciuti quali Elio Lannutti e Rosario Trefiletti, rispettivamente Presidente di Adusbef e Federconsumatori, oltre a 4 membri del Parlamento Italiano, membri delle commissioni Finanze e Bilancio della Camera dei Deputati, e precisamente Daniele Pesco ed Alessio Villarosa (firmatari di buona parte delle 6 interrogazioni parlamentari oggi depositate sullo "strano caso Bene Banca"), Laura Castelli e Carlo Martelli. Interverranno altresì gli avvocati Zorino e De Francesco dello studio DFZ Legal di Milano e Torino, affermati professionisti che illustreranno al pubblico gli estremi della querela di falso in sede civile, presentata dall'ex Presidente di Bene Banca contro la Banca d'Italia per la vicenda della sospetta procedura interna adottata dalla Vigilanza per addivenire al "preventivo" commissariamento di Bene Banca, il giorno prima dell'assemblea ordinaria dei soci. Sarà anche la giusta occasione per informare TUTTI sullo stato dell'arte circa la Class Action contro il Commissario e la stessa Banca d'Italia, da promuovere al fine di vedere ristorati i danni patiti dai soci e clienti della Bene Banca dal comportamento poco cristallino e contra legem degli Organi della Procedura che ha gestito la bcc benese per poco più di un anno, dal 3/5/2013 al 31/5/2014.

M5S: 24 MESI DI BALLE

(OPi – 15.2.2016) Il Movimento 5 stelle commenta molto negativamente Il Bomba sta spammando gli italiani con una mail di propaganda tutta da ridere, la riporto sotto con alcune precisazioni. Mentre è chiaro a tutti che stiamo per precipitare dentro un'altra crisi economica peggiore di quella del 2008 con l'aggravante del bail in che mette a rischio i risparmi privati degli italiani, l'ebetino continua a sparare balle, a millantare successi, a dire il contrario della verità. **Ventiquattro Mesi di Balle: il riassunto di due anni di governo.**

"Tra qualche giorno il Governo (non legittimato dal voto popolare, ndr) compie due anni. Ventiquattro mesi come le ventiquattro slide che raccontano i primi risultati del governo: le trovate qui e vi sarei davvero grato di un commento (non fatevi sfuggire l'occasione, ndr). L'email per dirmi le vostre impressioni è sempre la solita: matteo@governo.it (oppure su Twitter con l'hashtag #VentiquattroMesiDiBalle, ndr). C'è ancora molto da fare e lo faremo (è

una minaccia: ora tocca alle pensioni di reversibilità, ndr). Intanto grazie per la vostra fiducia (quale? nessuno ti ha votato, ndr), per il vostro affetto, per le vostre critiche (tranne ai giornalisti RAI, loro devono allinearsi alla propaganda di regime della RAI fascista altrimenti vengono bastonati e poi cacciati, ndr). E se vi va fate girare queste slide su Facebook, su Twitter, via email agli amici. Perché la quantità di riforme realizzate è impressionante (meno diritti per tutti, tagli alla sanità, distruzione della scuola, riforma della costituzione by Verdini, salvaboschi, ndr), ma diventa condivisa solo se arriva agli occhi e al cuore delle persone. E questo possiamo farlo solo insieme”.

GOVERNO RENZI - MANDELLI: PRIMA ANCORA DI SPEGNERE LA SUA SECONDA CANDELINA BANKITALIA GLI GUASTA LA FESTA

(OPi – 15.2.2016) Come rileva in una nota il parlamentare di Forza Italia, Andrea Mandelli, “Il governo deve ancora spegnere la sua seconda candelina, ma Bankitalia già gli guasta la festa. Il debito delle pubbliche amministrazioni nel 2015 è cresciuto rispetto al 2014. L’ennesima smentita del bluff di un’economia sana, pronta a ripartire. E la legge di stabilità, con coperture in deficit, non farà che peggiorare la situazione. Nulla è stato fatto per aggredire la spesa pubblica improduttiva, da Cottarelli in avanti qualsiasi proposta di taglio è stata respinta. Il risultato? Siamo indietro rispetto a tutti i nostri partner europei e la ripresa è ancora una chimera”.

GOVERNO - BERGAMINI: “RENZI FESTEGGIA 2 ANNI DI NON-DEMOCRAZIA”

(OPi – 15.2.2016) “Renzi annuncia che lunedì’ prossimo festeggerà’ i primi due anni di Governo, che coincidono con due anni di non-democrazia in cui l’Italia e’ governata da chi non solo non ha vinto le elezioni, ma addirittura non vi ha neppure preso parte. Per l’occasione il premier non eletto incontrerà’ la stampa estera: forse qualcuno gli domanderà’ come mai in Italia, a differenza di quanto avviene nei Paesi democratici, governa chi non vince e come mai il leader dell’opposizione e’ stato estromesso dal Parlamento per effetto dell’applicazione retroattiva di una norma che, come si e’ visto, e’ stata applicata solo contro il presidente Berlusconi”. Lo afferma la responsabile comunicazione di Forza Italia, Deborah Bergamini.

GRIMOLDI (LN) : RENZI DICE CHE LE TASSE VANNO GIU’? PECCATO CHE L’IVA RISCHIA DI AUMENTARE DI 15 MILIARDI...

(OPi – 15.2.2016) “Tanto per cambiare, con la sua consueta newsletter, il premier Renzi ci ripete che le ‘tasse vanno giù’. Questione di decimali, ma forse la pressione fiscale scenderà davvero dello 0,5%, dal 43,7% al 43,2%, grazie ad una minima riduzione delle tasse sugli immobili, come spiega l’ufficio studi della Cgia di Mestre. Peccato che sempre l’ufficio studi della Cgia di Mestre sottolinea come, entro fine anno, il Governo dovrà trovare 15 miliardi di euro, in pratica l’equivalente di una manovra economica, per sterilizzare la clausola di salvaguardia inserita nell’ultima legge di Stabilità e scongiurare così una stangata fiscale sull’Iva che rappresenterebbe una mazzata per tutti i cittadini. E come pensa di reperire 15 miliardi di euro il Governo? Questo Renzi magari lo spiegherà nella sua prossima newsletter...”

Lo afferma l'on. Paolo Grimoldi, Segretario della Lega Lombarda e deputato della Lega Nord.

MELONI A RENZI: CORREGGI LE SLIDE CON I DATI DI BANKITALIA SU DEBITO, SPESE E TASSE

(OPi – 15.2.2016) «Oggi Renzi si è vantato dei “numeri da talk show” ottenuti dalle slide sui suoi due anni di Governo e ha rinnovato l’invito agli italiani a scrivere suggerimenti o contestazioni alla sua e-mail: matteo@governo.it. Gli scriverò anche io ma non userò le mie parole, né aggiungerò considerazioni politiche. Mi limiterò a copiare ed incollare i dati diffusi oggi dalla Banca d’Italia su debito, spesa pubblica e tasse. Ecco, in anteprima per voi, la mail che manderò al Presidente del Consiglio: “Caro Matteo, grazie delle tue utilissime slide, le conserverò con cura e tra le mie cose più care. Hai chiesto suggerimenti e contestazioni. Per non farti perdere troppo tempo con lunghi discorsi, ti inoltro i “suggerimenti” diffusi oggi da Banca d’Italia. Mi auguro che vorrai tenerne conto per correggere le tue slide. Credimi: sono davvero molto utili. 1. Le entrate tributarie nel 2015 sono state pari a 433.483 milioni di euro rispetto ai 407.579 milioni del 2014. Tradotto: nel 2015 gli italiani hanno pagato 25,9 miliardi di tasse in più rispetto al 2014, +6,4%; 2. A fine dicembre 2015 il debito pubblico si è attestato a 2169,9 miliardi rispetto ai 2136,0 miliardi di fine 2014. Tradotto: il debito pubblico è aumentato di 33,8 miliardi; 3. Le spese correnti dello Stato sono passate da 483 a 536 miliardi, mentre le spese per gli investimenti da 56 a 45 miliardi. Tradotto: lo Stato spende 87 miliardi di più, ma investe 11 miliardi di euro di meno. Cordiali saluti, Giorgia Meloni”. P.S. Se volete, potete copiare e incollare anche voi questa mail ed inviarla a Renzi. L’indirizzo è: matteo@governo.it». È quanto scrive su Facebook il presidente di Fratelli d’Italia, Giorgia Meloni.